

CERTAMEN CAPITOLINUM LXXI

2019

Relazione della Commissione giudicatrice

Lunedì 22 giugno 2020 alle ore 10,30 si sono iniziati i lavori relativi al “Certamen Capitolinum” LXXI bandito dall’Istituto Nazionale di Studi Romani sotto gli auspici di Roma Capitale e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. La gara era aperta quest’anno a quanti (docenti, cultori di latino e studenti) volessero cimentarsi con un elaborato in prosa o con una composizione poetica in latino.

La Commissione giudicatrice era così composta: Dott.ssa Simonetta Buttò, rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Prof. Leopoldo Gamberale (segretario), rappresentante di Roma Capitale, Prof. Antonio Marchetta, rappresentante dell’Istituto Nazionale di Studi Romani (presidente).

Erano pervenute all’Ufficio Latino dell’Istituto 13 composizioni della sezione “docenti e cultori di latino”. Il componimento N. 8 era giunto senza indicazione “Ufficio latino”; il N. 9 era giunto in forma non anonima; il N. 12 era giunto senza il motto sulla busta contenente il nominativo. Non era pervenuto nessun componimento della sezione “studenti”.

La Commissione unanime ha ritenuto di non poter prendere in considerazione il componimento N. 9 (non anonimo); ha invece ritenuto ammissibili i componimenti N. 8 e 12. Tutte le composizioni sono state separatamente esaminate dai Commissari, i quali hanno effettuato un esame collegiale dei singoli lavori. Da questo esame collegiale è risultato poi che in special modo si distinguevano fra tutti:

N. 2 Milesiae (lasciva est nobis pagina, vita proba); N. 3 De Nostra Domina flammis ignique cremata (non ignara mali miseris succurrere disco); N. 7 Ad Iesum, Mariae Filium; ecc. (Nunc est bibendum); N. 11 Varia balneantium studia (quando dabitur otium?).

Dopo un rinnovato esame, nel quale si è discusso ampiamente ogni pregio e caratteristica delle composizioni suddette, la Commissione all’unanimità ha concluso che solo due erano meritevoli di premio.

Fra tutte emergeva quella dal titolo: *Milesiae*, alla quale si decideva di assegnare il “Praemium Urbis”.

La Commissione decideva quindi di assegnare il secondo premio alla composizione intitolata *De Nostra Domina flammis ignique cremata*.

La Commissione non ha assegnato l’onorevole menzione.

Il Presidente procedeva infine all’apertura delle buste sulle quali si leggevano gli stessi motti che contraddistinguevano le composizioni. Si proclamava pertanto vincitore del “Praemium Urbis” **Oreste Carbonero**, il cui elaborato prosimetro, *Milesiae*, consiste in una originale raccolta di brevi storie milesie, a volte un po’ audaci nei contenuti, secondo le norme di questa forma di letteratura; le brevi novelle sono scritte in un latino brillante, con lessico adeguato al ‘genere’. La lingua fa spazio a termini dell’uso presi da Petronio e altri, fino alle iscrizioni; i versi, esametri, distici, faleci, sono ben scritti, scorrevoli; il tutto in un latino ben calibrato sul *genus* narrativo e caratterizzato da grande scioltezza e varietà di lessico.

Il secondo premio era assegnato a **Manoel Maronese**, per il componimento in esametri *De Nostra Domina flammis ignique cremata*, che racconta l’incendio di Notre Dame come un tentativo del demonio di abbattere la sovranità di Dio; in una specie di *concilium deorum* in cielo, il Padre tranquillizza il Figlio e gli angeli. Il componimento è scritto in versi per lo più scorrevoli, ma con una strana forma di subordinazionismo del Figlio nei confronti del Padre.

Tutte le decisioni sono state prese all’unanimità.

Alle ore 12,45 la Commissione ha dichiarato chiusi i lavori.

Roma 22 giugno 2020

La Commissione

Prof. Antonio Marchetta, presidente

Dott.ssa Simonetta Buttò, componente

Prof. Leopoldo Gamberale, segretario

